

Presentazione report analisi congiunturale: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dopo la nostra conferenza stampa sui risultati dell'indagine.

- La Provincia (allegato): Piccola industria produzione in crescita Il caro energia può frenare la ripresa
- [Leconotizie: Imprese, Api: "Crescita importante nel 2021 ma ora preoccupa il caro energie"](#)
- [LeccoToday: Costi, produzione e fatturato: il 2021 si chiude in crescita per le imprese](#)
- [Prima Lecco: Api Lecco Sondrio traccia un'analisi delle imprese: "Bene la produzione ma preoccupa il caro energia"](#)
- [Lecco Fm: intervista al presidente Enrico Vavassori](#)
- [Lecco Fm: intervista a Maria Garbelli e Andrea Beri](#)
- [Rete Unica: Imprese, dopo la crescita è allarme costi](#)
- [TeleSondrioNews: Massimo Mortarotti: Piccola e media impresa nella morsa dell'incognita aumenti](#)

Piccola industria: produzione in crescita Il caro energia può frenare la ripresa

«La ricerca è un momento di dialogo con gli iscritti»

Api Lecco e Sondrio. L'associazione ha presentato l'indagine congiunturale su fine 2021. In aumento le vendite, ma i margini si sono ridotti per effetto della lievitazione dei costi

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un nuovo riferimento per l'economia territoriale e per le aziende delle due provincie.

Api Lecco Sondrio ha concretizzato un progetto al quale lavorava da qualche tempo, l'avvio di una collaborazione con Confapindustria Lombardia che si avvale del supporto di Maria Garbelli dell'Università Bicocca di Milano per la realizzazione delle indagini del nuovo Centro studi.

Un servizio che, come hanno spiegato i vertici dell'associazione, ha l'obiettivo di avere il polso costantemente aggiornato sull'andamento delle aziende associate, che saranno al centro delle analisi condotte dagli esperti.

Illustrazione

La presentazione del progetto è coincisa con l'illustrazione della prima indagine congiunturale, dedicata al quarto trimestre 2021 e basata su un campione di imprese che resterà stabile anche in occasione delle prossime rilevazioni e

che rappresenta i comparti prevalenti sia in termini dimensionali che in relazione ai settori di appartenenza. In questo senso, i comparti più "pesanti" sono quello metalmeccanico (64% del campione) e produzioni meccaniche (15%). Prevalgono poi le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 20 e 49 (36%; le varie fasce fino a 15 sono il 41%), mentre in termini di fatturato la forbice tra 2 e 20 milioni racchiude il 69%.

«L'anno che abbiamo chiuso da poco - hanno spiegato gli estensori dell'indagine - è stato molto positivo per le imprese associate. Nove su dieci, infatti, hanno registrato aumenti del proprio fatturato; la produzione è aumentata per l'84% degli intervistati anche se con aumenti considerevoli nei costi di gestione per il 90% delle aziende. L'occupazione resta stabile per il 54% del campione, 4 su 10 hanno implementato il proprio organico nel corso dello scorso anno».

In relazione ai mercati di sbocco delle aziende intervistate, cresce in modo marcato



Nel quarto trimestre 2021 indicatori in crescita per le imprese lecchesi e vaitellinesi

quello interno così come quello verso i Paesi dell'Unione europea, ma calano i partner dell'Europa non comunitaria e il resto del mondo.

Impennata

A tenere banco resta comunque l'impennata che sta caratterizzando sia le materie prime che i beni energetici. Situazioni che stanno stressando non poco le imprese lecchesi e sondriesi, preoccupate per questa situazione incrociata, tanto

che per evitare di subire l'andamento estremamente volatile dei prezzi, nel 2021 il 67% delle associate ha fatto ricorso straordinario al magazzino, gestione ritenuta più conveniente. L'atteggiamento prudentiale continua ancora oggi tra gli imprenditori: il 60% prevede anche per il 2022 di far ricorso allo stoccaggio interno.

«Per quanto riguarda il 2022 le aziende del Lecchese e della Valtellina mantengono un atteggiamento cauto per va-

ri fattori di forte incertezza, in particolare per le tempistiche e i prezzi. I ritardi di consegna hanno condizionato 8 imprese su 10, e le mancate consegne hanno generato complessità organizzative per il 45% degli intervistati. L'altro aspetto che desta forte preoccupazione tra i nostri imprenditori sono gli aumenti dei costi per l'energia: il 41% di loro ha dichiarato di essere "in allarme" e 2 su 10 sono "molto preoccupati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A salutare la nascita del Centro studi, che comunque in ambito Api è una realtà ormai consolidata da anni, con un commento ai dati dell'analisi congiunturale è il presidente dell'associazione di via Pergola, Enrico Vavassori.

«Ciò che emerge da questo interessante report del Centro studi - ha detto - è lo specchio fedele di quello che sento ogni giorno parlando con i miei colleghi imprenditori. Abbiamo chiuso un anno molto positivo, il 2021, e siamo ottimisti per quanto riguarda produzione e fatturato per il 2022, ma siamo preoccupati per gli aumenti dei costi dell'energia di queste ultime settimane, che temiamo possano andare a ricadere, come sempre, sul consumatore finale. Se la situazione non si sblocca e si risolve positivamente, saremo costretti a ritoccare i prezzi dei listini. Quindi direi che le aziende Api di Lecco e Sondrio godono di buona salute, ma sono anche alla fine della strada di capire la ricaduta di questi aumenti».

Il direttore Marco Piazza ha ricordato che il Centro studi e la sua attività rappresenteranno «un ulteriore strumento di dialogo e confronto con le nostre aziende, oltre che di rilevazione di dati preziosi per "leggere" la situazione in tutte le sue sfaccettature. Oltre alle congiunturali, che saranno pubblicate a cadenza trimestrale, proporremo anche focus tematici su argomenti nella cui scelta coinvolgeremo anche le associate». **C. Doz.**

«Pur nell'incertezza rimane la fiducia Ci aspettiamo la ripartenza del settore auto»

«La situazione, dal punto di vista produttivo e dei costi relativi, è allarmante».

L'osservazione è di Andrea Beri, amministratore delegato della Ita di Calolzio e consigliere di Api Lecco e Sondrio. L'imprenditore spiega: «Ieri parlavo con un operatore del settore assicurativo il quale mi spiegava come negli ultimi sedici mesi non ci sia-

no stati sinistri dal punto di vista dell'assicurazione del credito per quanto riguarda la componente di mercato. Nelle ultime tre settimane, invece, solo per la componente energetica sono stati aperti oltre 40 sinistri in Europa. Significa che queste 40 società hanno portato in rosso il loro rating per l'affidabilità nella fornitura energetica. Questo dice molto di

quanto l'argomento sia preoccupante per le aziende e necessiti un monitoraggio costante. La collaborazione di Api con la docente Maria Garbelli e la Bicocca vuole essere uno strumento attraverso il quale mettere a disposizione dei nostri associati informazioni e risposte a 360 gradi, non solo sull'evoluzione dei mercati ma anche sui costi di produzione».

Beri ha evidenziato quanto l'attuale situazione, e in particolare il caro energia, stia rappresentando una grande preoccupazione per gli imprenditori (anche) del nostro territorio, dando anche uno sguardo in prospettiva.

«Credo che il 2022, per quello che è il mio osservatorio, possa essere un anno positivo, come lo è stato il 2021, in termini di volumi. Tanto



Andrea Beri, imprenditore

più che prevediamo una ripresa, nel secondo trimestre, per il comparto automotive che potrà dare ossigeno all'intera filiera. L'auspicio - conclude l'imprenditore calolziense - però è che rimanga l'utilizzatore finale possa continuare ad avere la possibilità di acquistare i beni prodotti. Sto parlando di inflazione: i prezzi all'origine possono crescere, così come i listini dei prodotti finali possono essere adeguati in base agli incrementi. Ma se alla fine il bene non è fruibile perché l'acquirente non se lo può permettere, il mercato si blocca». **C. Doz.**

[Download](#)